Anno VI N. 95 — Mercoledì 5 aprile 1871

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annuo	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:
In Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera
di
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che privato in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

É aperto l'abbonamento al nostro Giornale pel secondo trimestre ed alle condizioni in corso.

Quegli associati che non hanno peranco inviato il saldo dei trimestri già scaduti, sono pregati a volerlo spedire sollecitamente.

L' AMMINISTRAZIONE

VALORE LOCATIVO

Pubblichiamo di buon grado la seguente lettera del sig. Assessore Anziano ff. di Sindaco, riguardo alle irregolarità e agli errori corsi nell'applicazione dell'imposta sui valori locativi.

Se dobbiamo noi pur deplorare che i contribuenti non siano più premurosi nella produzione delle loro denuncie e nell'esame dei Ruoli, crediamo però sempre che nessuna necessità amministrativa possa costringer a dare in esazione un'imposta prima che siano ultimate le operazioni preparatorie aventi per iscopo di liquidare l'importo di ciascuna partita. Notiamo inoltre, che mentre per gli anni 1868-69 si accennava soltanto alle partite ommesse per difetto di denuncia, avvenne invece che furono aggravate anche talune di quelle già comprese nei ruoli primitivi, e dai debitori pagate.

Del resto le disposizioni in certa guisa sospensive, alle quali allude la lettera del sig. Assessore saranno certamente accolte con soddisfazione dai contribuenti, i quali avranno già indovinato che il giornale non ha potuto nè poteva occuparsi dei casi speciali ad esso riferiti, ma solamente del fatto in genere per richiamare su ciò l'attenzione dei lettori.

Ora ecco la lettera:

Padova, li 4 aprile 1871.

Onorevole sig. Redattore
del *Giornale di Padova*,

La prego d'inserire nel suo pregiato giornale le seguenti spiegazioni intorno alla tassa sul valore locativo.

Con piena stima

L' Assessore Anziano
CRISTINA

Nel giorno 20 gennaio p. p. sotto il N. 1056, il Municipio annunciò ai Cittadini, mediante pubblico avviso, che dal confronto fra le denuncie per la imposta sul valore locativo e quelle per l'imposta sui fabbricati si erano rilevate molte omissioni ed inesattezze nella cifra degli affitti notificati per la prima imposta. Invitò quindi i Cittadini ad ispezionare la matricola dell'anno 1870 ed a *produrre gli eventuali* ricorsi entro la prima metà del febbraio successivo, richiamando la loro attenzione al fatto, che l'imposta stessa poteva essere applicata anche pegli anni 1868 e 1869 a carico di quelli, che per omessa denuncia non vi fossero stati compresi.

Nel giorno 2 marzo sotto il N. 3563 venne dal Municipio pubblicato un secondo avviso, nel quale si fissava la scadenza della imposta al 25 dello stesso mese, si dichiaravano esposti i ruoli alla ispezione del pubblico tanto presso il Municipio quanto presso l'Esattore, e s'invitavano quelli, che non vi erano compresi, a presentare le loro denuncie entro la prima metà dell'aprile, avvertendo, che sarebbero iscritti in apposito ruolo suppletorio.

Ben pochi Cittadini si prestarono alle opportune verifiche sia dopo la pubblicazione del primo che dopo quella del secondo avviso, ma quei pochi, che esercitarono il loro diritto, viddero prontamente corretti errori possibilissimi in un lavoro, che dovrebbe basarsi sulle denuncie, ma che in mancanza di queste, dovette compiersi su dati posseduti dall'Ufficio. Che se la Giunta diede in iscossa il ruolo, reso esecutorio dalla R. Prefettura, pel 25 marzo p. d. cioè prima che la Commissione di Sindacato, raccolta fin dal 16 di quel mese, ne avesse compiuta la revisione, fu solo per obbedire ad esigenze amministrative, poichè trattandosi d'imposta riferibile al 1870 era necessario darla alla scossa prima del 31 marzo, giorno in cui si chiudeva l'esercizio finanziario. Questo fatto però non pregiudica l'interesse dei Cittadini, poichè la Commissione di Sindacato lavora indefessa all'accertamento dei ruoli, e se la Giunta ebbe in mira di colpire tutti indistintamente (poichè non era giusto, che una imposta voluta dalla legge gravasse una sola parte di Cittadini per ciò solo che riconobbero subito l'obbligo loro) la Giunta, dico, ha dato tutte le disposizioni perchè non sia offeso diritto alcuno fino a tanto i ruoli stessi non abbiano ricevuto l'ultima sanzione. Fu quindi la negligenza altrui nel presentare le denuncie, che ritardò il compimento e la consegna del ruolo alla Commissione di Sindacato, e fu una necessità amministrativa, se un difetto d'ordine occorse nella trasmissione del medesimo all'Esattore.

Ciò crede la Giunta di esporre francamente e lealmente ai Cittadini.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 4 aprile.

Pare che que' signori del Vaticano continuino a cospirare indirettamente non solo per la finale condanna del potere temporale, ma ben anche contro la religione, di cui forse importa meno a loro (parlo dei Gesuiti) che ai buoni fedeli. Nella ricorrenza pasquale è stato diramato un ordine ai parrochi di negare l'assoluzione a tutti gli ufficiali dell'esercito italiano e a tutti i romani che prestarono il giuramento al governo italiano o cooperarono con esso. Vogliono forse che chi aveva l'abitudine di far la Pasqua la perda? Bisogna dire che sia così, perchè se credono colla loro ingiustificabile condotta di ottenere che ufficiali e impiegati abbandonino il governo s'ingannano a partito. Ma lasciamoli fare, che anche questo ci giova.

Iersera in via Pinti certi padroni di casa a quanto si narra, buttarono giù dal terzo piano la loro serva; così almeno avrebbe dichiarato questa disgraziata, a cui la terribile caduta non tolse quel po' di vita che basta per poter subire un interrogatorio. Qualche giornale però annunzia ch'ella si buttasse da sè; intanto furono fatti degli arresti e la giustizia procede.

Da un prospetto pubblicato dal Mistero dei lavori pubblici apparisce un notevole aumento nelle entrate di tutte le Societa ferroviarie, tranne le meridionali, che nel febbraio 1871 incassarono un po' meno che nel mese corrispondente del 1870. Le romane rimasero quasi stazionarie, ma oramai anche queste piglieranno un grande sviluppo. In complesso l'entrata di febbraio delle 6 Società, che nel 1870 fu di 6 milioni e 526 mila lire, salì nel 1871 a 6 milioni e 657 mila.

L'aumento del decimo produsse nel 1870 132 mile lire più che nel 1869.

S.

LA GUARDIA NAZIONALE PARIGINA

Ecco una seconda e non meno interessante lettera dell'egregio colonnello Corsi al sig. Direttore dell'*Italia Militare*.

Caro Direttore,

Nella supposizione che la mia prima lettera non le sia giunta sgradita, eccone una seconda, che forse non sarà l'ultima.

Senza pretendere dir cose nuove o peregrine, vorrei rispondere a questa domanda che odo frequente: «Come mai la *Guardia nazionale* che fu sempre «considerata come palladio dell'ordine «e della libertà, fa rivoluzione e tiran«nia ora in Parigi?»

Poichè nell'agosto dell'anno scorso, pei bisogni della difesa e la continuazione della guerra gigantesca in cui la Francia s'era gittata, le file della Guardia nazionale furono aperte a furia a furia a tutti gli uomini validi che già non erano compresi in alcuna milizia, Parigi vide sorgere in arme le centinaia di migliaia dei suoi *proletarii*. I vecchi battaglioni s'ingrossarono di gente dal cuor freddo e dalle mani tremanti, di operai, di nullatenenti, di vagabondi. Molti nuovi battaglioni si composero quasi intieramente di questi ultimi elementi, segnatamente quelli dei quartieri più esterni, cioè degli antichi sobborghi, abitati dalla gente minuta, come *Montmartre, la Chapelle, la Villette, les buttes Chaumont* ec. Questa era una conseguenza inevitabile del modo nel quale è distribuita la popolazione dentro la gran cerchia di Parigi, coi popolani grassi raccolti in certe parti, e i magri in certe altre. E la guardia nazionale, in così grande città, quand'anche fossevi stato tempo da fare opera ben pensata, non poteva costituirsi altrimenti che *per quartieri*. Ne risultò che alcuni battaglioni rimasero composti la maggior parte di quelli che noi diremmo *signori* o benestanti, e i parigini chiamano *bourgeois*, alcuni altri di questi e di *poveri o prolètaires* in ugual misura a un dipresso, e gli altri, i più, quasi per intero di *prolètaires*. Insomma la plebaglia venne a soverchiare, se n'avvide, si sentì forte. Sapendo quali umori serpeggiassero da gran tempo tra i bassi strati della società parigina, e quali influenze vi tenessero il primato, gli uomini preveggenti, che non saranno moltissimi, ma pur vi sono, in Parigi, assai prima d'oggi dovettero scorgere il gran pericolo che minacciava la loro città: ma la speranza della vittoria e le strette della guerra mentre tenevano in fuoco quei perniciosi umori e offrivano loro uno sfogo, non lasciavano agio di pensare al poi. Il governo, il paese, trascinati dall'onda precipitosa dei casi guerreschi, andavano giù giù per la china ad occhi chiusi.

Pochi servigi e di pochissimo rilievo, a dir vero, rese la guardia nazionale, tutta quanta, come milizia di guerra; alcuni ne rese importantissimi dentro la città pel mantenimento dell'ordine. Ma questa impresa le era agevolata in ciò che la massima parte della plebe e dei suoi caporioni non osava tentar rivolture interne, mentre il nemico di fuori premeva la città. Bensì tra le file dei battaglioni dei sobborghi correva come parola d'ordine che a guerra finita doveano farsi i conti. E v'era per lo meno tanto amor di patria quanta ignoranza tra quelle file. Intanto il *prolétaire* cui non dispiaceva essere nutrito e pagato senza lavorare, accorrendo alla chiamata del tamburo, notava le facili assenze del *bourgeois*, la ripugnanza che mostrava a trattar le armi, l'orrore che in lui destavano le fatiche e i disagi, la mal celata bramosia della pace per tornare ai guadagni, ai comodi e ai piaceri di prima; si misurava a petto con lui e si inorgogliva sentendosi più gagliardo più patriotta, più repubblicano di lui. Da ciò le tirate ognor più frequenti contro la *bourgeoisie* parassita, venale, vile e traditrice. Da ciò pure le elezioni ai gradi d'ufficiale di uomini o deboli e nulli, o appartenenti all'*Internationale*, o indicati da questa, o nati per disposizione ai sociali rivolgimenti. Quando fu chiusa la pace, la maggior parte della guardia nazionale parigina era nelle mani dei comunisti. I quali lasciarono che la borghesia, rappresentata ai loro occhi dai signori Thiers, Favre e compagni, si macchiasse del gran peccato, lasciarono che l'esercito di Parigi fosse disarmato e mandato a spasso per le strade, e la guardia mobile delle provincie fosse rimandata alle sue case; e poi côlto il facile pretesto d'un grande atto patriottico, poichè le elezioni non aveano dato quel frutto che dessi volevano, dettero il cenno della ribellione.

La sera del 6 marzo nella *Rue Montmartre* e sui *boulevards* la gente facea cerchio attorno a persone che esprimevano ad alta voce i torti e i delitti del governo e dei suoi partigiani, ed esaltavano la potenza della guardia nazionale, cui incombeva il dovere di salvar Parigi e la Francia e fondar la vera repubblica. Tra li uditori v'erano pure parecchi *bourgeois*. Lasciavano dire, si stringevano nelle spalle, se n'andavano cheti cheti; o se pur qualcuno osava pigliar la parola per consigliar in qualche modo il rispetto alle leggi e la moderazione, il focoso oratore popolare gli si drizzava incontro come un serpente; e i segni di approvazione degli astanti erano per lui. In una birreria sul *boulevard Montmartre* molti signori, in abito borghese, ragionavano dello stato di Parigi, ed uno diceva che non v'era un momento da perdere, che il governo, o il generale de Paladine, nominato comandante supremo delle guardie nazionali della Senna, dovea fare atto di vigore soffocando sul suo nascere la ribellione oramai manifesta. Li altri sospiravano e dicevano con voce dimessa: «Chi può far ciò? Come? «Quando? Con quali forze? L'esercito «è sfasciato, la guardia nazionale è in «pugno dei faziosi: i buoni cittadini non «hanno voglia di mostrar la faccia, e se «la sbrigano colla scusa che non vo«gliono bruttarsi di sangue civile.» Qualcuno aggiungeva che nel suo battaglione, forte di 1200 uomini, non ve n'erano forse cento in cui si potesse por fede, e che in caso di tumulti forse dieci di quei cento sarebbero accorsi al richiamo del tamburo.

Ecco dunque che cosa è difatto quella guardia nazionale parigina che ha messo a soqquadro la città. È la plebe armata co' suoi caporioni alla testa; un esercito di gente scontenta del suo umile stato sociale, esaltata dalla speranza di migliorare le sue sorti, inasprita dalla sventura immensa del paese, trascinata, ingannata e capeggiata da ambiziosi che non veggono altro modo per farsi largo, e dai fanatici arruffoni.

Alla borghesia mancarono i capi, mancò l'energia, mancò l'accordo (non il tempo) per opporre alle arti dei sovvertitori quella poca influenza che ogg'mai le restava e quell'arma potentissima ch'ella ha tuttora nelle mani, il denaro. La cagione prima del presente stato di Parigi va ricercata più in là assai delle antipatie mostrate verso quella città dall'Assemblea *rurale*, come la chiamano i parigini, più là dell'ingresso dei prussiani, della pace, della guerra e del mal governo di questo o di quello: va cercata nelle viscere stesse della società parigina, per conseguenza delle passate rivoluzioni, dello accertamento, dell'eccessivo sviluppo dato alle industrie manifatturiere e dello spirito del secolo che pone sopra tutto il bene stare materiale.

La Francia sconta ora la pena di non aver preparato prima un grande e buon esercito nazionale. Fate, se vi riesce, che la *landwehr* germanica imiti le tremende sfuriate della guardia nazionale di Parigi!...

Se le pare che questi scarabocchi valgano un poco più di certe pagine dei miei *Venticinque anni*, li pubblichi, se no.... li seppellisca in pace.

C. CORSI.

Il *Journal de Genève* esaminando il progetto pel nuovo ordinamento militare in Italia, trova grandemente doloroso che, la dimane d'una guerra che ha fatto tanto strazio di umane vite, ad altro non si pensi da tutte le Potenze che a rifare lo stato militare, allargare i quadri e perfezionare gli strumenti di distruzione. «Ma, soggiunge, nessuno può aversene a male se l'Italia si tien pronta ad affrontare la tempesta, da cui è così apertamente minacciata.»

Così il *Journal de Génève*, che probabilmente si trovava in un momento

di pessimismo scrivendo queste parole; ma ci giova l'osservare che dopo tutto non siamo noi soli i pessimisti, come a taluno piace di giudicarci; e che in ogni caso vi ha qualcuno che ci supera.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 3. — Leggesi nella *Nuova Roma*:

Sappiamo che la maggior parte, anzi quasi la totalità degl'impiegati nei cessati uffici del Debito Pontificio ha rifiutato di prestar giuramento al Governo Italiano, sebbene ad alcuni sia stato offerto un aumento di oltre lire mille annue nel loro stipendio.

MILANO, 3. — La *Lombardia* scrive:

« E' del tutto falsa la notizia data da alcuni giornali, che ieri sieno state consegnate le truppe in caserma. »

Però un altro giornale insiste nel dare come veritiera la stessa notizia.

— 4. — Una compagnia del genio è partita ieri per Somma, all'uopo di preparare il campo d'istruzione, che s'aprirà fra breve. (*Pungolo*)

TORINO, 4. — Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Alcuni giornali di Firenze annunziavano per ieri (3) la partenza del Re alla volta di Torino. Pare invece stabilito che il Re non passerà per quest'anno le feste pasquali nella nostra città, e che non verrà nell'Alta Italia che nel mese venturo, se pur queste dispesizioni non subiranno ulteriori cambiamenti.

NAPOLI, 3. — Leggesi nel *Piccolo*:

È giunto oggi un telegramma da Firenze che dispone l'apertura definitivo dell'Esposizione marittima pel 17, non potendo i principi Umberto e Margherita, che vogliono assistere all'apertura dell'Esposizioni stessa, trovarsi in Napoli pel 15, primo giorno delle corse dei cavalli in Roma.

PAVIA, 2. — E' stato già sottoscritto il decreto che istituisce presso l'Università di Pavia un gabinetto di botanica crittogamica.

FANO, 3. — Il Consiglio comunale deliberò un premio di lire millecinquecento — 1500 — da retribuirsi a quello o quelli insieme cui riuscirà di fare ricuperare il quadro del Domenichino rubato in quel paese la notte del 24 al 25 dello scorso marzo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 29 marzo. — Domenica scorsa, dice il *Moniteur*, a Thann ed a Guebwiller scoppiarono gravi risse sanguinose fra i prigionieri francesi che rientrano in Francia, i Prussiani e la popolazione. Fu spedito un distaccamento a Thann.

GERMANIA, 1. — La *Kreuzzeitung* scrive:

Dietro accordo passato tra il governo tedesco ed il francese, nel caso che l'insurrezione s'estendesse fuori di Parigi, i dipartimenti occupati dalle truppe tedesche saranno messi in stato d'assedio secondo le leggi francesi, con quei cambiamenti che imporranno le circostanze. I diritti delle truppe tedesche non saranno per questo minimamente alterati.

SVIZZERA, 2. — Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

Il Consiglio federale ha incaricato il signor Pioda di instare presso il governo italiano per l'immediata revoca del blocco del bestiame.

RUSSIA, 29. — Si assicura che in questi giorni era in Pietroburgo un inviato del Montenegro, il quale sarebbe ripartito dopo aver avuto conferenza con un alto personaggio.

ATTI UFFIZIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° aprile contiene:

1. Legge in data 19 marzo, con cui il governo del re è autorizzato a dare piena ed intera esecuzione alla convenzione postale e alla convenzione per lo scambio dei vaglia postali tra l'Italia ed il Belgio, firmate a Firenze il 2 luglio 1870 e le cui ratifiche furono ivi scambiate il 12 marzo 1871.

2. R. decreto 9 marzo, n. 114 con cui il comune di Rieti è autorizzato ad esigere il dazio di consumo, all'introduzione entro la cinta daziaria, sulla carta da parati e da tappezzeria, in ragione di lire dieci al quintale.

3. R. decreto 12 marzo, n. 107, con cui è data facoltà al Banco di Napoli di fondare una succursale a Roma con obbligo di trasformarla in una sede nei primi tre anni dalla data del decreto, e alla condizione di adempiere ai patti stipulati nella convenzione 6 marzo 1871.

4. R. decreto 26 marzo, n. 145, a tenore del quale i comuni di Alanno e di Cugnoli costituiranno d'ora in poi una sezione elettorale del collegio di Penne, con sede nel capoluogo del comune di Alanno.

5. R. decreto 17 marzo, n. 144, a tenore del quale la riscossione della tassa sulle carte da giuoco e l'apposizione del relativo bollo saranno nella provincia di Roma eseguite dall'uffizio del bollo straordinario in Roma e dagli uffizi del registro in Civitavecchia, Frosinone, Velletri e Viterbo.

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

Sessione Straordinaria

del Consiglio Provinciale di Padova

Seduta del 4 aprile 1871.

Presidenza ANTONIO dott. DOZZI.

La seduta è aperta alle ore 12 m.

Sono presenti 24 Consiglieri.

L'ordine del giorno porta:

Comunicazione della deliberazione di urgenza 20 gennaio 1871 sulla continuazione del salario mensile allo stradino provinciale Degan Domenico divenuto cieco, e proposte di provvedimento per l'avvenire.

Il consigliere relatore Scapin, in vista della grande sciagura da cui era stato colpito il Degan, in vista delle zelanti prestazioni fatte a pro della provincia, che potrebbero essere una delle cause di questa sua sciagura, ed infine per la numerosa sua famiglia che, impedito come egli è nel lavoro, lascierebbe nella più squallida miseria, propose al consiglio di continuare per un decennio ad esso o alla sua famiglia l'iniziato trattamento di it. lire 25 mensili. Parlarono su questo argomento i consiglieri Podrecca e Cittadella per appoggiare la proposta del relatore; il consigliere Carazzolo che volea limitare gli anni a 5, salvo a continuarli se vi fosse stato il bisogno, per non stabilire un precedente pericoloso in amministrazione; il consigliere Favaron Antonio che volea che il sussidio venisse a cessare alla morte del Degan.

Venne però accolta la proposta del relatore coll'aggiunta delle parole: *a titolo di beneficenza.*

Domanda degli stradini addetti alla strada provinciale di Conselve, che sia portato dalle lire 25 alle lire 40 la loro mercede mensile, parificandoli agli stradaiuoli delle strade ex nazionali.

Il relatore cons. Scapin propone a nome della Deputazione la seguente deliberazione:

A modificazione dell'art. 137 del regolamento stradale 24 giugno 1869, il Consiglio approva che a tutti indistintamente gli stradini provinciali venga corrisposto il mensile salario di lire 40, già accordato a quelli provenienti dalle strade ex nazionali. Su quest'oggetto vari furono i consiglieri che presero a parlare, lunghissima la discussione, diverse le proposte.

Il cons. Nazzari volea conservare le L. 25, il cons. Carazzolo volea portarle a 30, il cons. Favaron a 35; d'altra parte il consigl. Maluta sosteneva la proposta della Deputazione, che infine s'avea accordata colla proposta Favaron.

Messe a partito tutte e 3 le proposte non vennero accettate, venne invece approvata una quarta proposta del cons. Stefano Breda che aumentava a lire 30 la mercede mensile di quegli stradini, più 10 lire all'anno di soprassoldo per il consumo di alcuni utensili da lavoro.

Proposta di riforme degli art. 71, 83, 97 del Regolamento stradale sul modo di stabilire gli assegni agli ingegneri, direttori, sorveglianti e stradaiuoli.

Il relatore ing. Scapin presenta il seguente ordine del giorno:

« D'ora in avanti per la esecuzione dell'art. 74 del Regolamento stradale relativo agli stipendi degli ingegneri direttori, si dovrà intendere sostituito all'inciso « nella ragione non minore di L. 12 » l'altro che viene adottato « nella ragione non maggiore di L. 12 » onde resti fissato anche pegli ingegneri il limite massimo del compenso, come lo è dagli art. 85 e 97 pei sorveglianti e pegli stradini. »

Parlarono in argomento i consiglieri Breda Enrico, Carazzolo, Maluta ed il relatore, e dopo breve discussione la proposta della Deputazione viene approvata.

Il Consiglio poi accolse alcune modificazioni agli art. 8, tit. I, e 6 titolo IV dello Statuto, proposte dalla Commissione conservatrice dei pubblici monumenti, e riguardanti la prima alcune maggiori attribuzioni nelle spese di riparazione a monumenti, l'altra le sedute della Commissione.

In seguito prende atto della rinuncia per motivi di salute del sig. Tombolan Fava Giuseppe dalla carica di consigliere, nonchè di alcune comunicazioni di deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione Provinciale; delibera infine l'approvazione delle proposte elimine di alcune partite di restanze della cessata amministrazione provinciale.

Esaurito l'ordine del giorno, il Prefetto dichiara prorogata la sessione straordinaria al giorno 18 corr. aprile.

La seduta è levata alle 3 pom.

L'Economia in questi momenti di bolletta generale è indispensabile, ma quando confina con la spilorceria diventa uggiosa. Non sappiamo perchè all'ufficio postale si voglia tenere spento il beccuccio di gaz dell'andito dove si ritirano le lettere. Un forestiere qualunque che ritira giornali o lettere non può nel nostro ufficio postale fermarsi come in tutti gli uffici del mondo a leggere le sue corrispondenze, ma per farlo deve necessariamente o ricorrere ad un caffè o portarsi all'albergo.

Speriamo che non si voglia lesinare sopra una fiammella a gaz.

Viaggiatori. — Oggi era di passaggio nella nostra città il chiar. signor comm. Tegas, Prefetto della provincia di Brescia.

È di ritorno dalla Sicilia, ove andò a confortarsi presso il fratello nostro carissimo amico, e distinto ufficiale superiore dell'esercito, dopo la perdita recente della giovane consorte nobile Salvadego cittadina padovana.

Avuta l'opportunità d'intrattenerci alquanto con esso lui, come nostra cara conoscenza, lo abbiamo trovato affittissimo e sempre compreso nella viva memoria della virtuosa e gentile donna immaturamente perduta.

Ha visitato l'Università e i nostri principali monumenti, partendo poi oggi stesso alla volta di Brescia.

Processo Bernardi. — Pregati diamo luogo volentieri alla rettifica di una circostanza risguardante l'imputato nel Processo che si è svolto in questi giorni al nostro Tribunale per omicidio con rapina.

Il Bernardi Giuseppe non è di Montagnana, come fu indicato nella relazione del Processo inserta ai numeri 92 e 93 del nostro Giornale, ma vi si trovava soltanto da tre anni a scopo di servizio.

Notizie militari. — Leggesi nell'*Italia Militare:*

Sappiamo che S. M. il re ha firmato il decreto per il nuovo uniforme della fanteria.

Le relative disposizioni sono in corso di stampa e saranno probabilmente pubblicate e diramate ai corpi entro la corrente settimana.

Comizio Agrario del Distretto primo della Provincia di Padova. — Agli onorevoli Presidi dei Comizi Agrarii del Veneto fu diramata la seguente Circolare che ripubblichiamo:

Approvato con Nota Ministeriale numero 667-370 del 27 gennaio 1871 l'operato da questo Comitato Centrale per la esposizione di semi serici nella sua seduta del 30 ottobre p. s., ed essendo rimasta come erogabile ancora la somma di L. 2025, il predetto Comitato deliberò di dividerla in due premii aggiudicabili nel 1873 a coloro che, educando uova di razza nostrana sia della Brianza che del Friuli e seguendo il metodo cellulare per la confezione delle prime uova da riproduzione ed il metodo ordinario razionale per i bacolini riprodotti presentassero:

a) Quattro grammi di uova e cinquanta crisalidi di seconda riproduzione che fossero state tolte da una partita constatata non minore di kil. 200 di bozzoli educati nel 1873 da uova ottenute coi metodi ordinarii da una coltivazione dell'anno precedente 1872, le quali poi fossero state prodotte da una educazione a metodo cellulare istituita fino dalla nascita di pochi bacolini nell'anno 1871 corr.

b) Un campione di alcune uova, e crisalidi di prima riproduzione coltivate coi metodi soliti nello stesso anno 1878, ed ottenute da una educazione a metodo cellulare istituita nell'anno 1872

c) Un campione di alcune uova e crisalidi, ottenute dalla educazione a metodo cellulare dell'anno stesso 1873.

Questi saggi saranno premiati presentandosi immuni dalla cellula infestatrice, od al più se mostrassero una media del 2 per 100 di infezione in ciascuna delle tre succitate educazioni, per cui la media complessiva potrebbe risultare del 6 per 100.

Si accorderà la preferenza al concorrente che offrisse una maggior purezza nei saggi presentati all'esame microscopico, ed in parità di circostanze a quello che comprovasse aver coltivato maggior quantità di bozzoli oltre i 200 kilog. richiesti.

Se la media complessiva delle tre annate risultasse eguale fra varii concorrenti, si darà maggior valore a quelle partite che presentassero migliori le uova e crisalidi che contano due riproduzioni, in confronto di quelle che presentassero migliori le riprodotte con minor numero di volte.

Sebbene le farfalle non si debbano valutare alla medesima stregua delle uova e delle crisalidi, pure se ne dovranno spedire alcune femmine, di tutte e tre le annate. Sarà tenuto calcolo, a favore del concorrente, di quelle che si presentassero immuni; le ammalate non si valuteranno perchè la infezione loro o viene rappresentata da quella delle uova, e non ne sarebbe che un duplicato, ovvero perchè bene spesso, con quella delle uova emesse, non concorda.

Spetterà ad ogni concorrente avvertire in tempo utile il Comizio a cui appartiene della sua intenzione a cimentarsi alla prova. Ciò è necessario affinchè il Comizio stesso possa esercitare una assidua sorveglianza sull'adempimento delle varie condizioni imposte, possa coadiuvare il concorrente con opportune istruzioni, fornirsi di tutte le possibili guarentigie, ed assicurarsi specialmente che le uova educate a metodo cellulare nel primo anno sieno indubbiamente delle succitate razze nostrane, e non ad esempio di quelle giapponesi gialle (che si coltivavano nello scorso anno in Romagna) che molto vi si assomigliano.

Le uova riprodotte negli anni 1871, 1872 verranno suggellate dal Comizio stesso, onde si abbia la certezza che le educazioni successive sieno la seconda o la prima riproduzione di uova formate col sistema cellulare. Dopo il suggello le si lasceranno in possesso del concorrente affinchè le conservi come meglio stimerà opportuno; per cui se il medesimo volesse esaminarne la condizione in qualsiasi momento dovrà farlo in presenza di un rappresentante del Comizio.

Si suggerisce ai bachicultori di istituire un esame microscopico delle uova prima di assoggettarle alla incubazione, onde rassicurarsi della immunità o meno, delle stesse.

I Comizii dovranno raccogliere i quattro grammi di uova di seconda riproduzione, deposti nel 1873, quindi procedenti dalla prima educazione cellulare compita nel 1871, e quella piccola quantità che si richiede delle deposte pure nel 1873, ma nate dalla coltivazione a sistema cellulare compita nel 1872, dovranno raccogliere, dicesi, in modo che tolte le uova da tutti i cartoni o teli formino un campione che rappresenti la qualità e purezza del monte totale. Le uova poi della ultima educazione cellulare del 1873 saranno spedite separatamente in dieci scatole numerate progressivamente, contenenti il sacchettino di velo, ed il brano di tela su ciascun dei quali si troveranno le uova deposte da una farfalla.

Dovranno pure i Comizii raccogliere ancor chiuse nei loro bozzoli le crisalidi che si formeranno nel 1873, tenendole separate in tre recipienti di vetro secondo la educazione cellulare da cui procedono e distinguendoli colle cifre 1871, 1872, 1873. Affinchè non le si dissecchino le si immergeranno in un liquido costituito da parti eguali di glicerina, alcool ed aqua: sarà pure questo un mezzo per impedire il loro sfarfallamento. Queste crisalidi nate nel 1873 e procedenti dalla educazione cellulare 1871 saranno in numero di cinquanta; ne basteranno dieci per ciascuna coltivazione cellulare 1872 e 1873, ciò che formerà un totale di settanta crisalidi.

Le farfalle pure nate nel 1873 e che devono esser spedite dai varii Comizii basteranno nel numero di trenta per ogni espositore, e saranno dieci per ogni singola deposizione; saranno tutte femmine, e ciascheduna dovrà venir racchiusa in un vasetto di vetro contenente la suddetta soluzione idro-alcoolica di glicerina. Le farfalle procedenti dalle educazioni cellulari 1871 e 1872, dovranno essere immerse nella soluzione prima della deposizione delle uova, ed i loro vasetti verranno marcati colla cifra rappresentante l'anno rispettivo della loro origine; le dieci che nacquero dalla ultima educazione cellulare 1873 saranno collocate nei singoli vasetti dopo la deposizione, e ciascun recipiente verrà contradistinto con un numero eguale a quello che verrà apposto alle uova emesse, e ciò onde poter istituire confronti fra la immunità delle uova, e quella della farfalla madre.

I Comizi dovranno tenere un giornale fino dalla prima educazione annotando tutte le vicende presentate dai bachi soggetti al loro riparto, in tutte le fasi loro, formare i loro processi verbali, segnare tutto ciò che crederanno fosse giovevole alla Commissione esaminatrice, ed atto a facilitarne il giudizio, dovranno in fine tener calcolo del prodotto ottenuto in relazione alla quantità delle uova educate, il cui peso perciò verrà determinato in precedenza della incubazione.

I Comizi descriveranno eziandio i congegni adottati dai singoli concorrenti per ottenere una educazione cellulare, ed i metodi impiegati dai medesimi nelle loro coltivazioni ordinarie.

Di tanto si rende avvertita la S. V. affinchè possa portare il tutto a conoscenza dei bachicultori di cotesto Distretto e passare alle pratiche di sua incombenza.

Lo scopo propostosi dal Comitato centrale col promuovere tale concorso a premi essendo di una importanza tanto vitale, la scrivente non dubita che la S. V. vorrà prestarsi con tutto lo zelo affinchè i risultati corrispondano alle concepite speranze.

Pregandola di un sollecito cenno di ricevuta della presente le si protestano i sentimenti della provata considerazione.

LA PRESIDENZA.

Teatro Concordi. — È pubblicato il manifesto per alcune rappresentazioni che saranno date in questo Teatro dalla rinomata Compagnia di canto dei *Giovanetti Modenesi.*

Vi si daranno tre opere in musica: *Crispino* e la *Comare*, il *Pipelé* e l'*Elixir d'Amore.*

La prima rappresentazione avrà luogo domenica sera 9 aprile.

Benchè tuttora in erba questi seguaci d'Euterpe ci arrivano preceduti dalla fama di molti successi.

La questura registra l'arresto di un questuante appena rilasciato dal carcere per lo stesso titolo, di alcuni girovaghi ed ubbriaconi, e di una donna scostumata, e colpevole di atti indecenti in pubblico.

Nuovi particolari sull'assassinio dell'Albergo della Ville in Milano.

Ieri, dice il *Pungolo* in data 4, nel Cimitero Monumentale il dott. Agostino Barbieri, alla presenza di quattro altri medici, procedette all'autopsia del cadavere dell'infelice Krassewisky.

Si è trovato che poco prima dell'assassinio, questi aveva mangiato del pane, del salame, delle patate e degli aranci.

Queste materie vennero raccolte, e saranno sottoposte ad analisi chimica. — Parrebbe poi che l'infelice non sia stato strozzato in letto, e che ci sia stata qualche lotta, perchè ai due ginocchi furon trovate forti contusioni, riportate forse cadendo.

Si ha luogo pure a desumere, dalle condizioni del cadavere, che l'infelice ha avuto un'agonia di spasimi orrendi.

Finora non s'è potuto stabilire nulla di positivo sull'identità del povero ucciso. *La di lui fotografia fu mandata all'ambasciata di Russia in Firenze*, per quelle pratiche che essa crederà di fare.

Tombola a beneficio dell'Ospizio marino veneto. — Per l'interesse vivissimo col quale abbiamo sempre seguito l'andamento di quella istituzione così provvida, così santa dell'Ospizio marino veneto, riportiamo colla massima compiacenza dal *Rinnovamento* alcuni atti di quella carità, che trova nella stessa Tombola indetta per l'Ospizio duplice occasione di manifestarsi: così un'opera buona ne ingenera un'altra.

Ecco le parole del *Rinnovamento:*

La contessa Elisa Albrizzi inviò lire 60 per acquisto di numero 100 cartelle, rilasciandole in proprietà e a vantaggio dell'Ospizio, per caso di vincite ad esse spettanti sui premi stabiliti per la tombola.

Altrettanto fecero per numero 50 cartelle, ciascheduna per lire 30, la signora Adele Trieste Sacerdoti, il cav. Giacomo di Angelo Levi, e per numero 25 cartelle con lire 15 i signori Carlotta e Valentino Rigo.

Anche da Rovigo s'ebbero in dono 50 cartelle per la tombola dalla signora Alessandrina Bianchini Ravenna, e altre 50 da Trieste dal sig. Giacomo Fano banchiere, rilasciate pure a vantaggio dell'Ospizio, volendo concorrere anche da lontano al miglior esito della caritatevole impresa.

Esempio da imitare. — Le personalità tra giornalisti e giornalisti divengono sempre più rare negli Stati-Uniti e nella recente convenzione di tutti i principali redattori dell'Ohio, venne adottato il lodevole progetto di escludere dai pubblici fogli di quello Stato ogni polemica personale in questioni politiche, od in qualunque altra siasi divergenza.

La *Gazzetta di Cincinnati* dice a proposito:

« Ricorrere a personalità in discussioni giornalistiche, dimostra bassezza di carattere, mancanza di educazione e nessun rispetto verso gli stessi lettori, i quali, nella massa, si associano ad un giornale per leggervi notizie, ottenerne utili informazioni e non passarsi di ribalderie. »

Ed aggiunge:

« Quel giornalista, il quale oppone personalità ad argomenti od a principii politici a lui avversi, fa sfoggio di armi disprezzate da ogni uomo onorato; le stesse armi si rivolgono quasi sempre contro chi ne abusa.

« Sarebbe a desiderarsi, nel decoro della pubblicità, che la stessa nobile regola di condotta fosse osservata da tutti i giornalisti negli Stati-Uniti, come pure nel Congresso e nei varii Corpi legislativi. »

(Dal *Corr. di Milano*)

Una famiglia leonina. — Leggesi nel *Pungolo di Napoli* del 31:

Un'altra novità piccante al Circo Americano.

Compariranno in iscena sette leoni, con i tre piccoli nati con la cittadinanza napolitana.

Quell'impresa par che non sappia più che fare per divertire il paese preparandogli sempre nuove e gradevoli sorprese.

Povera madre! — La *Nuova Patria* di Napoli del 1° aprile scrive:

Una povera madre, Carmela Bagno, aveva un'unica figliuoletta, un angioletto di quelli dai capelli biondi e ricciuti, dalle labbra vermiglie, dalle guance rosee e gentili. Il vaiuolo, questo fiero morbo, dopo avere avvisato quel visino ha finito per uccidere la povera creatura.

La madre, sconsolata, ha fatta parare a nero la stanza; ha vestito d'una bianca veste la sua figliuoletta; le ha messo nelle mani un mazzolino di fiori, sul capo una ghirlanda di rose.... e la vegliò tutta la notte, con gli occhi impietriti, le chiome sciolte e le mani a croce.

Stamane essa ha inteso del rumore; non glielo hanno detto, ma quel cuor di madre lo ha indovinato: erano i becchini!

Lo credereste? quella nuova Niobe è caduta a terra, gettando un grido, ed è morta!

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

6 aprile

A mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova

ore 12 m. 2 s. 31,2

Tempo medio di Roma ore 12 m. 4 s. 58,3

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

4 aprile	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	758 0	757,3	758,4
Termometro centigr.	+10°7	+14°7	+10°0
Direzione del vento	ne	so	e
Stato del cielo . . .	nuvolo	sereno	nuvolo ser.

Dal mezzodì del 4 al mezzodì del 5

Temperatura massima = +18 0

» minima = + 8 2

AQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 p. del 4 alle 9 ant. del 5 mil. 2,6

ULTIME NOTIZIE

Nella mancanza di giornali e lettere di Francia, tutte le notizie si riducono a quelle dei dispacci.

L'*Opinione* in data di ieri ha le seguenti *informazioni particolari:*

« Gl'insorti di Parigi, battuti ieri dalle truppe comandate dal generale Vinoy, tentarono nella notte un attacco, rafforzati da molti battaglioni. Si calcola che le loro forze ascendessero a 50 mila uomini.

Essi furono battuti e si ritirarono in gran fretta in Parigi.

Sinora le truppe non sono entrate in Parigi. Le operazioni sono dirette dal maresciallo Mac-Mahon. Credesi che dentro Parigi sia organizzata una forte resistenza.

Un altro giornale crede aggiungere che Mac-Mahon è un'orleanista sfegatato, e che fino da quando trovavasi semplice maggior generale in Algeria era amico intimo del principe di Joinville.

La *Gazzetta Uffiziale* ha un decreto con cui i collegi elettorali di Imola e di Poggio Mirteto sono convocati pel giorno 23 aprile corrente affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 30 dello stesso mese.

Secondo un telegramma da Roma del *Times* si crede che il cardinale Antonelli darà la sua dimissione dal posto di Segretario di Stato di S. S.

Alcuni giornali clericali di Germania confermano tale notizia.

DISPACCI ELETTRICI

(*Agenzia Stefani*)

VERSAILLES, 4. Ore 1.15 ant. — Il partito del terrore che domina Parigi, non isgomentossi della dura lezione che le nostre truppe gl'infliggessero nella giornata di ieri, e volle oggi giuocare l'ultima carta. Con audacia criminosa decise un attacco generale contro Versailles. Stamane una colonna disordinata, forte di oltre 15 mila uomini, recossi sopra Nanterre, Rueil, Bougival, Chatou e Bezons recando seco alcuni pezzi di artiglieria. Appena comparve sulla pianura, il Monte Valeriano incominciò il fuoco. Il generale in capo avvertito verso le ore 5 mise in ordine le truppe che presero posizione sulle alture.

Alle 8 Vinoy recossi sul teatro della azione; il nemico fortemente trincerato a Marly e Bougival, fu scacciato dopo un combattimento in cui i nostri soldati mostrarono una grande bravura. Rueil, Nanterre, Chatou e Fouilleuse furono circondati ed occupati.

Gl'insorti furono presi o messi in fuga, lasciando nelle nostre mani due cannoni.

Mentre operavasi questo movimento a sinistra, la nostra destra era oggetto di un attacco più terribile che nulla faceva prevedere. Gl'insorti precipitarono in numero da 15 a 20 mila sopra Vauves, Chatillons e Meudon, di cui occuparono il Castello non trovando altro ostacolo che un posto di gendarmeria, il quale oppose loro per parecchie ore una eroica resistenza. Questi soldati rinforzati ben tosto e comandati dal loro bravo colonnello ripresero l'offensiva e impadronironsi della posizione di Meudon.

Arrivate sul terreno truppe di soccorso, scacciarono il nemico da villaggio in villaggio fino al di là della piccola Bicètre, facendogli subire perdite crudeli. I fuggiaschi precipitaronsi verso le porte di Parigi lasciando per via molti compagni. Fra i morti trovasi il comandante Flourens che soccombette, dicesi, sotto i colpi della propria truppa. Le nostre perdite sarebbero state quasi insignificati senza l'attacco del castello di Meudon che costò la vita a parecchi gendarmi.

Sperasi che questa giornata scoraggierà i sediziosi, e che bentosto grazie alla devozione dell'esercito il regno della legge verrà ristabilito nella capitale.

Le provincie continuano a mantenersi tranquille.

BORDEAUX, 4. — *Parigi* 3. — Le guardie nazionali fanno numerosi arresti nel sobborgo di S. Antonio. Molti banchieri spediscono i loro capitali fuori della Francia, specialmente a Brusselles. I commercianti e industriali di Parigi fecero una riunione per prendere urgentemente alcune misure. La Comune invitò la commissione esecutiva a far togliere le barricate ove non sono necessarie.

VERSAILLES, 3. — Il capo del potere esecutivo e il Consiglio dei ministri decisero che a datare dal 1 luglio gli stipendi degli impiegati superiori ai 3500 franchi subiranno una riduzione proporzionata dal 5 al 25 per cento. Thiers disse all'Assemblea che il governo sarà severo verso i capi dei disordini e indulgente verso i fuorviati.

BRUXELLES, 4. *Parigi* 4. — Mac Mahon fu nominato comandante in capo dell'armata di Versailles. La Comune dichiarò di adottare le famiglie dei cittadini soccombenti sul campo di battaglia. Il *Cri du Peuple* e il *Vengeur* smentiscono che esistano divergenze fra il Comitato e la Comune. Ieri durante il combattimento scoppiò un incendio nel Campo di Marte. Il *Bien Public* contiene una lettera di Floquet e Lockroy, i quali dichiarano che deporranno il mandato di deputati. Dicesi che Assy fu arrestato per ordine della Comune.

BRUXELLES, 4. — *Parigi, 4 mattina.* — Il *Journal officiel* pubblica alcuni dispacci sulle operazioni di ieri. Duval, Flourens, Bergeret e Eudes comandavano le guardie nazionali. Queste erano divise in tre corpi e avevano per obbiettivo Versailles. Il loro numero era da 100 a 110 mila uomini ed erano accompagnate da 200 cannoni. Il *Journal officiel* dice che le guardie nazionali presero una vigorosa offensiva, e respinsero il nemico su tutta la linea, spingendo un'ardita ricognizione fino a Bongival. Il *Cri du peuple* dice che le guardie nazionali conservano le posizioni conquistate ieri verso Bougival, Meudon. Le guardie nazionali ebbero 50 morti e 100 feriti. Le elezioni comunali sono aggiornate. Duval, Eudes e Bergeret sono ritenuti fuori di Parigi dalle operazioni militari. Furono rimpiazzati nel Comitato da Delescluze, Cournet e Vermorel.

VERSAILLES, 4, mezzodì. — Gli insorti occupanti i forti di Vauves e Issy tirarono stamane contro le truppe. Sono attaccati attualmente nel ridotto Chatillon. Sperasi un successo pronto e completo.

VERSAILLES, 4. Ore 4 pom. — Il ridotto Chatillon fu preso; fecersi 2000 prigionieri, fra cui il generale Stenry, che furono condotti a Versailles. Il generale Duval fu fucilato nel ridotto. Il combattimento di artiglieria continua fra il ridotto Chatillon e gli insorti occupanti i forti. Le truppe sono sempre più animate contro gli insorti. Thiers rispondendo ad una interpellanza disse che l'armata è all'altezza della sua missione.

MARSIGLIA, 4. — Le truppe rientrarono in città. L'ordine è ristabilito. I perturbatori furono per la maggior parte arrestati.

MARSIGLIA, 4. Ore 11.50 pom. Via di Malta. — Le truppe attaccarono gl'insorti rifugiati nella Prefettura. Il combattimento durò tutta la giornata. La Prefettura fu bombardata. Dicesi che le truppe di marina impadronironsi della Prefettura alla baionetta. Molti morti e prigionieri. Ignoransi i dettagli. *Borsa nulla.*

MADRID, 3. — Il Re lesse un discorso con voce ferma, in cui disse che la prima volta che presentossi ai rappresentanti del paese limitossi a prestare giuramento, e non potè loro esprimere la sua riconoscenza, ma lo fa oggi. Constata che i governi esteri testimoniarono le loro simpatie accreditando presso di Lui i propri rappresentanti sopra un piede cordiale di amicizia così necessario in un paese come la Spagna costretto a concentrare sulla vita interna tutte le sue forze. Il Re espresse la speranza che le relazioni col Papa non tarderanno a ristabilirsi. Disse che Cuba fu prontamente pacificata. Disse che il governo presenterà i progetti necessari per una buona amministrazione, e per lo sviluppo morale e materiale del paese. La questione delle finanze sarà oggetto di attenzione speciale. Il Re soggiunse: « Nei bilanci generali che saranvi presentati le economie e la riforma dei servizi del debito pubblico e lo sviluppo delle entrate offriranno al vostro patriottismo l'occasione di diminuire le difficoltà che circondano le finanze, e di dissipare i timori che inspira il loro avvenire. Confido alla Spagna ciò che ho di più caro al mondo, la moglie e i miei figli, che se nati altrove, avranno la fortuna di apprendere qui le prime nozioni della vita. L'opera a cui m'associo colla nazione, è difficile e gloriosa, forse superiore alle mie forze, ma non già alla mia volontà: però coll'aiuto di Dio, e col concorso delle Cortes, e di tutti gli uomini amanti del loro paese, spero che i miei sforzi avranno felice risultato. »

MADRID, 5. — Santa Cruz fu eletto presidente del Senato con 63 voti contro 4 in bianco. Cordova, Figuerola, Maderazo e Silvela furono eletti vice-presidenti. L'*Epoca* crede che il congresso conterrà 140 oppositori. Crede pure ad una modificazione ministeriale in senso progressista. Secondo il *Tiempo*, Nocedal progetterebbe di domandare che pongasi il gabinetto in istato di accusa.

BORTOLAMEO MOSCHIN, *gerente respons.*

AVVISO

È stata smarrita una **quitanza** di **L. 100** portante il numero 487 rilasciata il 24 febbraio 1871 da questa Tesoreria Provinciale a favore del sig. Campello Luigi, Capo ufficio telegrafico di Cittadella.

Chi l'avesse trovata è pregato a volerla trasmettere all'Intendente di Finanza residente in questa città.

Padova li 5 aprile 1871.

FOGACCIE PREMIATE

Nella offelleria Vianello piazza dei Signori, con negozio figliale piazza Vittorio Emanuele.

La sottoscritta Ditta incoraggiata dal felice successo nell'anno scorso ossequiosamente avverte, che tiene e promette della medesima qualità delle soprascritte premiate.

Avuto riguardo a sbagli, lo smerci verrà fatto coll'involto o cesta portante l'**etichetta** della Ditta.

7-171 VIANELLO

All'Antica Offelleria

S. CLEMENTE

ANGELO BRIGENTI

RINOMATE FOCACCIE

con assortimento di vini nostrani in bottiglia ai prezzi seguenti:

Moscato di Arquà ad . . *it.L.* 1,30

Piccolit di Marandole . . » 1,50

Badare alle falsificazioni velenose.

1) I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza d'una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** du Barry di Londra, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezze, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, oppressione, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. — Barry Du Barry e C., 2 via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino. — La scatola del peso di 1/2 libbra franchi 2 50; 1 libbra fr. 4 50; 2 libbre fr. 8; 5 libbre 17 50; 12 libbre fr. 36; 24 libbre fr. 65. La **Revalenta al Cioccolatte**, in polvere ed in tavolette agli stessi prezzi, dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni del sistema muscoloso; alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto i nervi e le carni.

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavazzani farm. — Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso, Ellero già Zannini, Zanetti — Tolmezzo, Gius. Chiussi farm. — Udine: A. Filipuzzi: Commessati — Venezia: Ponci, Stancari: Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantin, — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiatto — Vicenza: Luigi Maiolo, Bellino Valeri — Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltre: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

N. 1974 1—179

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che ad istanza di Leopoldo Carraro prodotta nel 23 novembre p. p. sub. N. 11395 contro Maria Arcolini-De Paoli entrambi di Vicenza avrà luogo nei giorni 21, 26, 29 aprile p. v. sempre dalle ore 9 ant. alle 2 pom. nel Consesso N. 20 di questo Tribunale, e dinanzi apposita commissione giudiziale il triplice esperimento d'asta dell'immobile sottodescritto ed alle condizioni sottoindicate.

Cosa da subastarsi

Il dominio utile di una casa con portico ad uso pubblico posta in Padova nella contrada Codalunga al civ. Numero 4757 di catasto provviscrio 4118 e stabile 142 di pertiche 0,20, colla rendita di L. 80, 64, stimata totalmente it. L. 2076 annuo canone livellario ital. L. 93, capitale del diretto dominio ital. L. 1860 prezzo del dominio utile it. L. 216.

Condizioni

1. La vendita del dominio utile della casa anzidetta si farà nello stato ed essere in cui si troverà al momento dell'incanto a rischio e pericolo del deliberatario, senza veruna responsabilita dell'esecutante.

2. La gara avrà per base il prezzo nitido di stima attribuito all'utile dominio della casa medesima cioè it. L. 216 mentre fu stimata totalmente it. L. 2076 ed il capitale del dominio diretto importa it. L. 1860.

3. L'asta seguirà in tre esperimenti, nei due primi dei quali la vendita seguirà al prezzo non minore di dette it. L. 216, nel terzo a qualunque prezzo senza veruna riserva.

4. Il deliberatario assumerà inoltre l'obbligo di corrispondere alli direttari Giov. Batt. Giupponi, e fratelli Miari l'annuo canone livellario d'it. L. 93 col corrispondente capitale d'it. L. 1860 a cominciare dal giorno del possesso materiale della casa medesima dal qual giorno sottostarà anco alla corrisponsione delle pubbliche imposte e ristauri relativi alla stessa, possesso che gli verrà conferito colla intimazione del Decreto di delibera, ed in via esecutiva dello stesso.

5. Ogni oblatore, eccettnato l'esecutante, dovrà all'offrire dell'asta depositare it. L. 120 a cauzione della medesima ed al chiudere della stessa dovrà compiere il pagamento del prezzo offerto. Questa somma sarà passata ancora in quel giorno all'esecutante, solo creditore ipotecario, o suo procuratore, in deconto del di lui credito verso la esecutata.

6. Oltre il prezzo della delibera staranno a carico del deliberatario, che dovrà pagarle col prezzo stesso le spese del tubatore e delibera, relativo protocollo d'asta, nonchè tutte le successive.

7. D'altronde vengono ceduti al deliberatario tutti i diritti che eventualmente avessero potuto o potessero competere alla utilità in confronto dei direttari pella eventuale riduzione od estinzione del canone livellario a rischio e pericolo del deliberatario, come contratto di sorte.

8. Esso deliberatario otterrà la voltura del dominio utile della casa sudd. in appoggio al Decreto di delibera colla marca però di livellaria alli Giupponi e Miari.

9. Nel caso di più deliberatari essi saranno obbligati solidariamente fra loro, così pure si riterrà deliberatario per proprio conto quegli che dichiarando di agire per terza persona, non dimetterà al chiudere dell'asta procura autentica del suo mandante che lo assoggetti a questo capitolare.

10. Scorso in gudicato il Decreto di delibera, il deliberatario otterrà la definitiva aggiudicazione dell'utile dominio della casa anzidetta, ritenuto non essere il caso della graduatoria.

Locchè si pubblichi nei soliti luoghi, e mediante triplice inserzione nel giornale di Padova.

Dal R. Tribunale Prov.
Padova, 24 febbraio 1871.
Il cav. Presidente
Zanella
Carnio, dir.

N. 500, I. 3—173

SPEDALE CIVICO PROVINCIALE
di Padova

AVVISO

A tutto maggio prossimo venturo è aperto il concorso ad un posto di Medico Primario, vacante in questo Istituto, cui va annesso l'annuo onorario di italiane Lire 1209,88.

Il concorso è facoltativo per titoli e per esame.

Gli aspiranti devono produrre le istanze entro il termine predetto al protocollo di questa Direzione, dichiarando di qual modo intendano concorrere, cioè: se per titoli, per esame, o per amendue i modi ad un tempo.

Devono inoltre corredarle:
a) della fede di nascita;
b) del diploma di laurea in medicina.

Potranno poi aggiungere qualsiasi documento in appoggio del loro aspiro.

L'esame sarà presieduto da apposita Commissione; consterà di un elaborato in iscritto sopra un tema di terapia speciale, e di sperimenti clinici al letto del malato. La prova in iscritto avrà luogo il dì 15 giugno prossimo venturo, nell'ufficio di questa Direzione, dalle ore otto ant. alle due pom.; quella degli sperimenti clinici nei giorni successivi.

Dalla Direz. dello Spedale Civile.
Padova, il 1. aprile 1871
Il Direttore
dott. **Barbò Soncin**

N. 27 1—178

CONSORZIO DI SCOLO RETRATTO MONSELICE

Sono invitati i signori Consorziali a radunarsi in quest'Ufficio nel giorno di venerdì 28 corr. alle ore 10 della mattina per la nomina di due presidenti, avvertendo, che non avvendo luogo per mancanza di numero legale, la stessa seguirà in seconda convocazione nel giorno di lunedì 1. Maggio p. v. alle ore 10 della mattina nello stesso Ufficio, nel quale le deliberazioni saranno valide qualunque fosse il numero degli intervenuti.

Monselice, 31 marzo 1871.
Il Presidente
B. Maldura

PRESSO LA DITTA

LUIGI TRANQUILLI

Chincagliere,

Via dell' Università

Deposito in grande assortimento

CARTA DI TAPPEZZERIA

di fabbrica nazionale dai Cent. **50** fino alle L. **4** alla pezza da metri 8.

S'incarica anche di farla applicare alle pareti, a prezzi modicissimi.

10-151

CARATURE
DI LIRE **3**
II. EMISSIONE

L'UNIONE DELLE OBBLIGAZIONI A PREMI (Alessandro Cane e C., Via Rondinelli, N. 8, Firenze). Mette in vendita, al prezzo di Lire **3**, dei titoli di partecipazione, che danno diritto di concorrere PER TRE ANNI a tutte le estrazioni di Obbligazioni dei prestiti seguenti:

MILANO 1861 - BARI - BARLETTA - REGGIO - IMPRESTITO NAZIONALE

In 3 anni: 57 Estrazioni. — Formanti complessivamente **7113 premi.**

Unico versamento L. 3 per Caratura

La sottoscrizione è aperta a tutto il 20 aprile, in Firenze, Via Rondinelli, N. 8, p. p.

In PADOVA presso il sig. Giuseppe Monti e C., Piazza Cavour, N. 1107.

I programmi si dispensano *gratis*, come pure il listino delle estrazioni eseguite. 4—161

Badare alle falsificazioni velenose. 135-36

NON PIU' MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all' Esposizione di Nuova-York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni

Cura, n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.

. . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa **Revalenta**, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli
Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Cura n. 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasi perfettamente guarita.

Atanasio La Barbera
Montana, Istria

I risultati ottenuti coll'uso della **Revalenta** Du Barry sono *sorprendenti.*

Feed. Klausenberger, medico del distretto.
Cura n. 51,436 *Berlino*, 6 ottobre 1856.

Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della **Revalenta** Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà

Dottore D'Angelstein
(Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d' Inghilterra)

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zufolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa **Revalenta al Cioccolatte.** Date a questa mia guarigione quella publicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso **Cioccolatte**, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

Francesco Braconi, *sindaco.*

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY e C., { **34 Via Provvidenza** / **2 Via Oporto** } **TORINO**

DEPOSITI — *Padova*: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. — *Pordenone*: Roviglio, farm. Varaschini — *Portogruaro*: A. Malipieri farm. — *Rovigo*: A. Diego, G. Caffagnoli — *Treviso*: Ellero già Zannini, Zanetti — *Tolmezzo*: Gius. Chiussi farm. — *Udine*: A. Filipuzzi, Commessati — *Venezia*: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — *Verona*: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiato — *Vicenza*: Luigi Majolo, Bellino Valeri — *Vittorio-Ceneda*: L. Marchetti farm. — *Bassano*: Luigi Fabris di Baldassare — *Belluno*: E. Forcellini — *Feltre*: Nicolò Dall'Armi — *Legnago*: Valeri — *Mantova*: F. Dalla Chiara farm. reale — *Oderzo*: L. Cinotti, L. Dismutti.

20,000 e più Guarigioni ottenute

INIEZIONE coll'**acqua antisifilitica** preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blenòree e Gonoree; nonchè i flussi bianchi delle donne e le ulceri in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può mercè quest'aqua dire:

Non più mal Venereo

Bottiglia coll'istruzione lire **4.** — Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Cornelio, Piazza delle Erbe. — Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire **5** a lui diretto. 24—10

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.

PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intiero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Cancheri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore,
il Professore Holloway, Londra, Strand, No. 244.

33—35

Specialità

DEL

Chimico Farmacista dott. GALLEANI

di Milano

Via Meravigli, **24**

con Stabilimento Chimico, Via Orsole, N. 2

Conosciute per l'Italia, Europa, America per li incontrastabili effetti

La Farmacia **GALLEANI** spedisce dietro vaglia postale le dette **Specialita** al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

1. PILLOLE VEGETALI DI SALSAPARIGLIA DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo e vengono prescelte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come e altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 18, cent. 80, alla scatola di n. 36 lire 1.50.

2. PILLOLE ANTIGONORROICHE del prof. Porta, usate nelle Cliniche di Berlino Specifico per la così detta Goccetta e stringimenti uretrali. I nostri Sanitarii assicurano con tre scatole la guarigione. — Ogni scatola L. 2.

3. PILLOLE ANTIMORROIDALI, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data. — Ogni scatola L. 2.

4. POMATA ANTIMORROIDALE, per curare e prevenire queste infermità, guarisce **furoncoli, bitorzoli, prurigine, indurimenti glandulari e scrofole**, ridona e conserva la **bianchezza** della pelle. — Vaso L. 2.

5. VERA ed UNICA TELA ALL'ARNICA. Rimedio infallibil riconosciuto in Italia, Europa, e nelle Americhe ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distruggere i **calli vecchi indurimenti, infiammazione** dei piedi causate dalla traspirazione, **occhi di pernice, asprezze della cute:** *utilissimo* per la **medicazione** delle **ferite, contusioni, scottature, affezioni reumatiche gottose, piaghe, erpeti** o **salso** e **geloni rotti.** — Costa L. 1 scheda doppia, L. 20 franco pel Regno.

6. PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del professore Pignacca di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando IL PETTO SENZA L'USO DEI SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio inflammatorio.

Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggiere irritazioni della GOLA e dei BRONCHI sono i **zuccherini** per la tosse del professore Pignacca che di facile digestione e di PRONTO EFFETTO riescono piacevoli al palato. — Sì, le Pillole che i Zuccherini sono usitatissimi dai CANTANTI e PREDICATORI per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Prezzo alla catola con istruzione sì i Zuccherini che le Pilole L. 1.50.

7. INFALLIBILE RITROVATO del professore E. Seward, Nuova York 17 ottobre 1830, cioè Pomata miss Washington rigeneratrice dei CAPELLI, della BARBA e SOPRACIGLIA; nè mpedisce la CADUTA, fortifica il BULBO ed è a detta dei nostri medici la medicina più sicura per l'erpete salsosa del capo L. 4.

8. SACCAROLEO EMATOSTATICO del professore Campana; 51 anni di esperienza Adotto nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitari della nostra città, venne constatata la sua benefica azione nelle seguenti malattie: SIFILIDE nel 2. e 3. STADIO, SCROFOLE, ERPETI, SCOLI BIANCHI, DIFFICOLTA di MESTRUAZIONE, APOSTEME, FURONCOLI, CANCRI ed altre discrasie del sangue. — Prezzo L. 6 bottiglia grande, L. 3 bottiglia piccola.

9. POLVERE DI FIORE DI RISO usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la migliore e più economica nella fasciatura pei bambini. Essa poi ha la proprietà di rendere alla pelle la morbidezza, far sparire i bitorzoli e le macchie del vaiuolo. — La scatola L. 1.

10 NUOVI PARACALLI o CUSCINETTI VERI ALL'ARNICA, *Sistema* **Galleani** preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero. — Prezzo in Milano Cen. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Centes. 90 una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2.50 alla scatola Paracalli ottangolari L. 2.50 gli ovali. Farmacisa **Galleani** Via Meravigli, 24.

NB. Ad ogni specialità rigerela **Firma a mano** del **Galleani** tanto sulla s truzione unita che sull'involto d'ogni specialità.

Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, in quella dell'Università e nel magazzino droghe Pianeri e Mauro. A *Vicenza*, farmacia Valeri e Crovato — *Bassano*, Fabris e Baldassare — *Mira*, Roberti Ferdinando — *Rovigo*, Castagnoli e Diego — *Legnago*, Valeri — *Treviso*, Zanetti e Zanini — *Adria*, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — *Badia* alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del *Veneto*. 6-1

VENDIBILE ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO

Diritto Penale

FILOSOFICO E POSITIVO AUSTRIACO

avuto speciale riguardo

Alle Provincie Lombardo Venete

del professore

GIAMPAOLO TOLOMEI

Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetto.